

## San Severino Marche: Piccolo centro dell'arte gotica

*Da Porta San Francesco ogni matina  
la guardo e sempre penso "quantu pènne"  
porto a le scòle arde la frichina  
checcósa pér via sua dentro me ncènne.  
Riàtu è témpo pér l'augusto vate  
di cantar simbol sanseverinate.  
(Agostino Ciambotti)*



Vista su San Severino Marche

San Severino, una volta situata sulla Via Flaminia (oggi SS 361), porta il nome del omonimo vescovo che regnò in questa zona. Prima della cristianizzazione, era la dea romana Feronia ad avere il proprio tempio nella città inferiore – dove, non si sa bene. Ma il nome del **Teatro Feronia**, situata sulla bellissima piazza ovale, ne fa comunque riferimento. Il dipinto sul sipario, esempio impressionante per l'arte neoclassica, raffigura Camurena Cellerina, sacerdotessa della dea, in procinto di liberare uno schiavo. Secondo la leggenda, era proprio nel tempio die Feronia dove si provvedeva all'atto di liberazione degli schiavi.



Torre degli Smeducci,  
San Severino

Durante il medioevo, la città era sotto la Signoria degli Smeducci. La **Torre degli Smeducci** che risale al 300 e che è situata nella città superiore, chiamata Castello, domina tuttora la città. La torre servì per l'osservazione e la difesa della città e per la comunicazione tra le varie torri del sistema di difesa. Il bassorilievo con il leone, a metà facciata, è il simbolo dei Ghibellini che lottarono contro il Papa e per l'Imperatore. Gli manca però la testa: a metà

del 500, San Severino perse la propria autonomia e venne incorporata allo stato pontificio, e la decapitazione del leone ghibellino era un modo per mostrare lo sdegno. Da allora, San Severino fu però dimenticata dallo stato pontificio, per noi una fortuna, perché i tesori artistici medioevali sono rimasti nei luoghi originali, perché mancarono i fondi per la barocchizzazione.

A Castello, a destra della torre si erge un lungo muraglione in parte con maestose arcate cieche gotiche che cinge il giardino del **monastero di clausura di Santa Chiara**. È ciò che resta dell'antico Palazzo Consolare, poi della Signoria, andato completamente in rovina. Sul lato opposto si trova il **Duomo Antico**, che risale al primo millennio. La facciata venne riedificata nei primi anni del XIV secolo seguendo il gusto lombardo importato dai maestri comacini.

Assolutamente da vedere, sempre a Castello, è la **Fonte delle sette cannelle** del XIII secolo: un grandioso lavatoio sotto un porticato, con affreschi e vista meravigliosa. Ma anche il duomo, recentemente restaurato.

Il salotto principale è la meravigliosa **Piazza del Popolo** al centro della città. Particolarmente suggestiva la sua forma, che dall'interno si percepisce come un'ellisse, nata quando, all'inizio spontaneamente, si crearono due pance al tracciato viario che dal castello scendeva in direzione del corso del fiume. La nobiltà del suo aspetto dipende dai tanti palazzi nobiliari porticati che vi si affacciano, il più magniloquente dei quali è quello comunale costruito qui nel settecento in sostituzione del palazzo pubblico medievale che si trovava al castello. Al piano nobile, in splendide sale d'epoca, fra le quali il ricchissimo Salone Consiliare, si trova la Galleria d'Arte Moderna.

Vicino alla Torre dell'Orologio sorge il Teatro Feronia, gioiello dell'architettura teatrale marchigiana.

La Signoria degli Smeducci, San Severino diventò un importante centro dell'arte gotica a cavallo tra il 300-400. Era qui che i due fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni (1375-1440 ca.) svilupparono il loro stile unico e particolare.

Le loro opere si possono ammirare sia nella pinacoteca di San Severino che nell'ex **Monastero Cistercense di San Lorenzo in Doliolo**. Lo stile straordinario dei due fratelli, in una città come San Severino, poteva durare solo



Fonte delle  
sette cannelle,  
San Severino

P.zza del Popolo, San Severino



per un tempo determinato. Il loro linguaggio pittorico, scurrile e scostumato per l'epoca, evidentemente fu rifiutato da molti committenti. L'elemento cortese, l'abbandono dell'oggetto puramente religioso, il fascino dello stile di vita

elegante e frivolo a corte, ma anche l'osservazione della natura, degli animali e degli oggetti quotidiano dell'uomo erano comuni a molti pittori a cavallo tra il 300 ed il 400. Il distacco dall'elemento ascetico, puramente religioso e la narrazione del profano, della voglia di vivere, rappresentata così bene dai dipinti dei Salimbeni, forse era un po' troppo per i signori locali in provincia. Diverse opere dei Salimbeni sono esposte nella

**Pinacoteca Comunale.**

#### **Pinacoteca Comunale "Tacchi Venturi"**

Via Salimbeni 39, Palazzo Manuzzi

#### **Orari:**

da ottobre a giugno: ore 9.00 – 13.00

da luglio a settembre: ore 9.00 – 13.00 e 16.30 – 18.30,  
lunedì chiuso

**Accessibile per carrozzella**

Tutte le opere esposte sono state realizzate a e per San Severino e ne danno un'impressione dei gusti e della cultura raffinata nel corso del tempo. Vi troviamo opere dal 300 a 600, affreschi asportati dal duomo e della chiesa francescana, pale d'altare e dipinti di Lorenzo e Jacopo Salimbeni, Allegretto Nuzi, Paolo Veneziano, Lorenzo d'Alessandro, Vittore Crevelli, Bernardino di Mariotto, Alunno Pinturicchio.

#### **Orario delle messe**

Monastero di San Domenico: ore 11.00 e ore 18.00.

San Lorenzo in Doliolo: ore 11.00; feriale: 8.00

Castello di San Severino: ore 11.30

Monastero Santa Chiara: ore 8.00

Monastero Santa Caterina: ore 8.00

Altri capolavori del 300 e 400 si trovano nel **Monastero di San Domenico**. Fu costruita all'inizio del trecento nel luogo della preesistente chiesa di Santa Maria del Mercato. La posizione extramuraria obbligò alla fortificazione del complesso, cosa che determinò la ripetuta occupazione del convento, usato come fortezza rivolta contro la città, da parte delle truppe dei camerti e dei Rettori della Marca. I danni delle guerre costrinsero nel seicento a rimodernare la chiesa che conserva all'interno della torre campanaria splendidi affreschi tardotrecenteschi e nella sagrestia, ricavata dalla mozzatura di una torre campanaria gemella, brani di affreschi dei Salimbeni e di



Affresco Salimbeni, Pinacoteca San Severino

Pietro da Rimini. Nell'abside superba pala di Bernardino di Mariotto, erede perugino della scuola pittorica locale ad inizio cinquecento.

Il convento conserva ancora le celle dei frati, il refettorio e gli altri ambienti originari. Di straordinaria monumentalità il chiostro, il più imponente e spettacolare della città, con lunette dipinte nel seicento. Si può visitare il chiostro, ma la chiesa non è sempre aperta.

### **ACQUISTI A SAN SEVERINO**

Anche a San Severino potete trovare i **salumi e vini tipici** della zona, ma essendo più vicino al mare e più in basso rispetto a Camerino, in più qui viene prodotto anche un ottimo **olio d'oliva** che può essere acquistato, oltre che nei vari negozi al centro, anche presso i frantoi stessi.

**Oleificio Ridolfi Zelia di Egidi Narra & Sante S.n.c.**

Borgo Fontenuova, 17, San Severino

**Oleificio Tre Macine Snc di Battellini Mirella & C.**

Località Serripola, 54, San Severino

**Mercato settimanale: SABATO**



P.zza del Popolo, San Severino

### **EVENTI A SAN SEVERINO**

#### **San Severino Blues**

Prestigioso festival con artisti di fama internazionale, nei mesi di **luglio - Agosto**. Breve edizione anche nel mese di dicembre.

Nelle varie piazze di San Severino, ma anche in alcuni siti nei dintorni.

infoline 339.6733590

Ufficio Cultura San Severino Marche tel 0733.641317

Ufficio Turismo San Severino Marche tel 0733.641309

IAT ProLoco San Severino Marche tel 0733.638414

#### **Palio dei Castelli**

Rievocazione storica con palio, giochi, musica, antichi mestieri... in tutto il centro storico.

Periodo **fine maggio - inizio giugno**.

Informazioni: Tel. 0733/634322

#### **San Severino Marche Walking**

Due gli itinerari scelti che sono presentati in una mappa turistica e che sono chiaramente tracciati, con tanto di apposite indicazioni stradali: "San Severino passo dopo passo" e "Sant'Eustachio nella Valle dei Grilli".

#### **Fiera di San Severino:**

1° Domenica di giugno

#### **Mercatino del Glorioso:**

Domenica dell'Ascensione

**Diverse manifestazioni durante l'estate**, rivolgetevi alla **Pro Loco di San Severino**

Piazza del Popolo, Tel. 0733.638414